

Pierpaolo Milan



Il DB Geotopografico e le IDT: approcci gestionali

SEMINARIO DI FORMAZIONE E CONFRONTO

Produzione, gestione e utilizzazione dei Database Geotopografici conformi al DM 10 novembre 2011

Fiuggi 25 – 26 novembre 2014





Il DBGT e l'IDT

- Abbiamo bisogno l'uno dell'altra
- Dove va la GeoUML Methodology?
- Un futuro insieme
- Un progetto di vita
- Con quale approccio?
- Riferimenti

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Abbiamo bisogno l'uno dell'altra

Il Database Geotopografico sta crescendo. Ora ci dice:
“Quando sarò grande voglio diventare Multi-Fonte
Multi-Risoluzione, e Multi-Temporale”
E al riguardo ci chiede: “Come faccio?”

Qui entrano in campo le Infrastrutture Dati Territoriali.

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Dove va la GeoUML Methodology?

Ma facciamo un passo indietro: la GeoUML Methodology è nata per definire concettualmente e validare fisicamente i DBGT (in realtà qualunque DB spaziale) e il progetto iniziale ha guardato principalmente alle nuove realizzazioni.

In realtà essa ha una valenza generale e risponde alle esigenze più ampie di progettazione, produzione e gestione di Infrastrutture di Dati Territoriali.

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

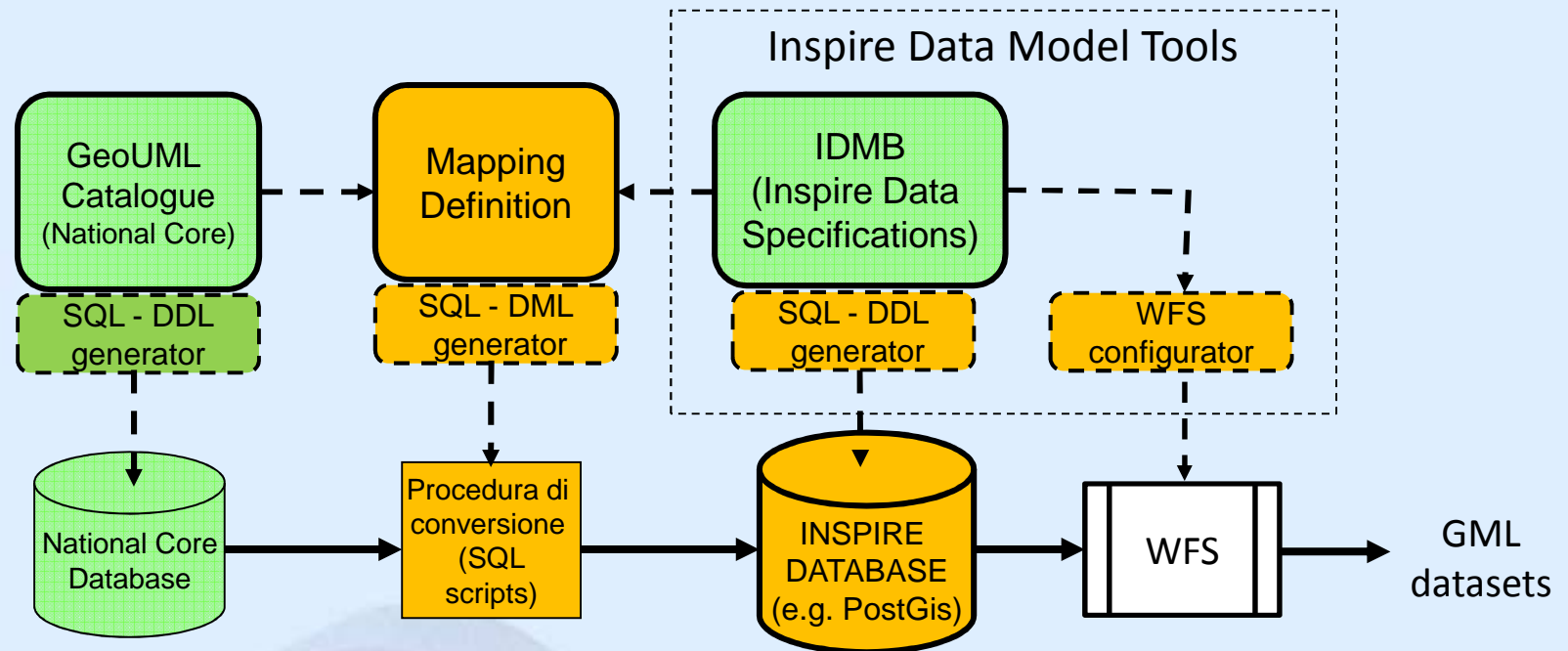
Dove va la GeoUML Methodology?

In linea con questi presupposti, lo SpatialDBgroup del Politecnico di Milano ha realizzato il prototipo di un nuovo strumento, chiamato Inspire Data Model Browser, derivato dal GeoUML Catalogue (Viewer), che è in grado di esplorare la specifica concettuale Inspire.

Il CISIS supporta questo progetto che si propone di giungere a realizzare il mapping dal National Core ad Inspire che, appunto, costituisce l'IDT più chiacchierata di inizio secolo.

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Dove va la GeoUML Methodology?



SEMINARIO DI FORMAZIONE E CONFRONTO

Produzione, gestione e utilizzazione dei Database Geotopografici conformi al DM 10 novembre 2011

Fiuggi 25 – 26 novembre 2014



Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Abbiamo bisogno l'uno dell'altra

Tornando al DBGT, appare evidente che per realizzare i suddetti propositi di crescita, esso trova nell'IDT l'ecosistema ideale per svolgere il proprio ruolo di strato informativo territoriale di base e, allo stesso tempo, di strumento per attuare operazioni di mash-up tra fonti informative diverse fornendo l'ossatura all'IDT stessa per l'integrazione di dati territoriali tematici e per l'erogazione di servizi applicativi.

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Un progetto di vita

Ma per dare realmente attuazione a questi processi è necessario che le PA che vogliono intraprendere questo percorso si dotino di un progetto con precisi requisiti:

- ✓ fornire una struttura organizzativa su basi normative e protocolli (sia amministrativi che tecnologici) condivisi e standard tra i soggetti che contribuiscono all'IDT (PAC, EE.LL., enti strumentali che operano sul territorio, stakeholder,...)
- ✓ promuovere l'applicazione di metodologie innovative
- ✓ fornire fonti informative certificate
- ✓ monitorare le esigenze degli utenti
- ✓ erogare formazione specifica

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Con quale approccio?

Qui torna valido quanto già detto in tema di aggiornamento dei DBGT, anche se declinato in un'ottica più articolata trattandosi di IDT.

L'analisi delle esperienze e dei relativi percorsi realizzativi compiuti da alcune Regioni, mostra che se l'approccio federato è da perseguire per il livello nazionale, non si può pensare di applicarlo a un livello di granularità troppo spinto.

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Con quale approccio?

Mentre il livello adeguato per garantire i requisiti di fattibilità di una IDT nei termini precedentemente esposti quanto a struttura organizzativa, metodologie, obiettivi, non può che essere sovracomunale.

Per quanto riguarda l'aggiornamento e i flussi informativi, invece, se determinati livelli informativi resteranno in carico agli enti sovraordinati che li gestiranno con una connotazione fortemente applicativa (pensiamo ad esempio al reticolo idrografico), altri, saranno di competenza specifica gli Enti Locali che sono i soli in grado di offrire un livello di accuratezza informativa adeguata.

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Con quale approccio?

Ancora una volta l'approccio che appare essere più proficuamente percorribile non è quello della gestione completamente centralizzata e nemmeno quello della gestione totalmente delocalizzata, bensì una soluzione mista che vede gli attori coinvolti a vario titolo a seconda delle loro competenze e specificità, a patto che siano inquadrati in un contesto accuratamente definito e rispondente ai requisiti prima definiti.

Il DBGT e l'IDT approcci gestionali

Riferimenti

Non mi soffermerò ulteriormente a parlarvi di come possa essere concepita o che servizi sia in grado di offrire una IDT moderna in quanto, in particolare in riferimento a questi ultimi, Leonardo Donnaloia domani vi offrirà esempi significativi in merito.

Quanto a recenti riferimenti bibliografici interessanti, vi segnalo i lavori commissionati dal CISIS che potete trovare sul sito istituzionale <http://www.centrointerregionale-gis.it/> in materia di IDT regionali e la ricognizione in merito compiuta da AMFM GIS Italia sempre in collaborazione con il CISIS.